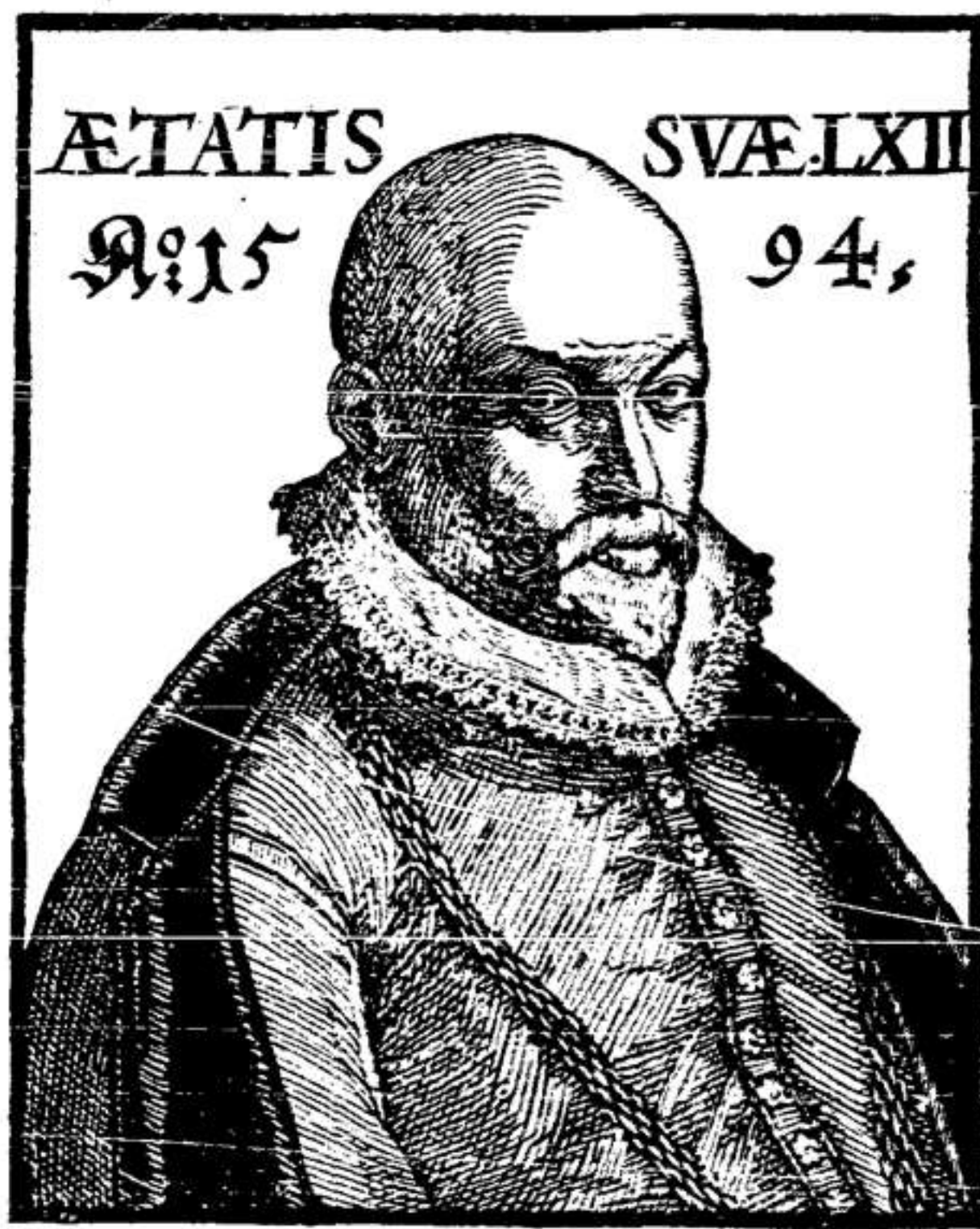


LAGRIME DI S. PIETRO, DESCRITTE DAL SIGNOR  
LVIGI TANSILLO, E NVOVAMENTE PO-  
STE, IN MVSICA DA ORLANDO DI LASSO MA-  
stro di Capella, del serenissimo signor Duca di Bauie-  
ra, &c. con vn Mottetto nel fine  
à sette voci.

BASSO.



*Stampate in Monaco appresso Adamo Berg.*

*Nel M. D. XCV.*

AL SANTISSIMO PADRE, NOSTRO  
SIGNORE CLEMENTE OTTAVO, PONTE-  
fice ottimo, massimo.



Considerando io, beatissimo padre, e clementissimo signore, la sublimità del grado, nel quale Iddio, per beneficio del popolo christiano, ha posta la S.<sup>ta</sup> V. & insieme risguardando la bassezza della persona, e fortuna mia, non prenderei, ardire di inuiare à V. S.<sup>ta</sup> questi miei canti, temendo, che nō mi fosse dal mondo ad impudentia, e temerità attribuito, l'offerir' vn dono di così poco valore, al più degno e più eccelso personaggio che viua in terra, se non mi fosse da più persone di fede degne stato riferito, come la S.<sup>ta</sup> V. non solamente non disprezza i concerti musicali, mà bene spesso le sante orecche sue à quelli porger suole, che con graue e decente harmonia, le lodi di dio, e delli santi suoi esprimono, e lamentate, dalle sollecitudini, e cure mondane ritirandola, à maggior deuotione inuitano. Onde ponendo io giù il timore, con ogni riuerenza maggiore à V. S.<sup>ta</sup> mando, e dedico le lagrime di S. Pietro, rime composte vn tempo fa dal signor luigi Tansillo, e da me, per mia particolare deuotione, in questa mia hormai graue età' vestite di armonia, le quali, mi gioua sperare nella somma bontà di V. Beatitudine, che da lei saranno benignamente accettate, e forse ancora volentieri udite, se non per che così meritino, al meno per il soggetto loro, che è di S. Pietro principe degl' Apostoli, del quale V. S.<sup>ta</sup> è il vero e legitimo successore. supplico V. S.<sup>ta</sup> humilissimamente, che, à guisa di chi d' vn suo chiarissimo lume, permette, ch' altri, vn piccolo lume accenda, non si sdegni che queste mie fatiche, portando in fronte il chiarissimo, e santissimo nome di V. Beatitudine, e riceuendo da quello alcun splendore, si acquistino appresso i buoni, credito, & openione d' esser degne che si cantino, e sentino. la M.<sup>ta</sup> del signor Iddio conceda à noi miseri mortali, che alli santissimi pensieri, e sapientissimi consigli di V. S.<sup>ta</sup> questi trauagliati tempi tanto necessarij, corrisponda sempre il desiato effito. Co'l qual fine à V. S.<sup>ta</sup> bacio con ogni humiltà i santissimi piedi, e prego felicità perpetua. Di Monaco alli 24. di Maggio, nel 1594. di V. S.<sup>ta</sup>

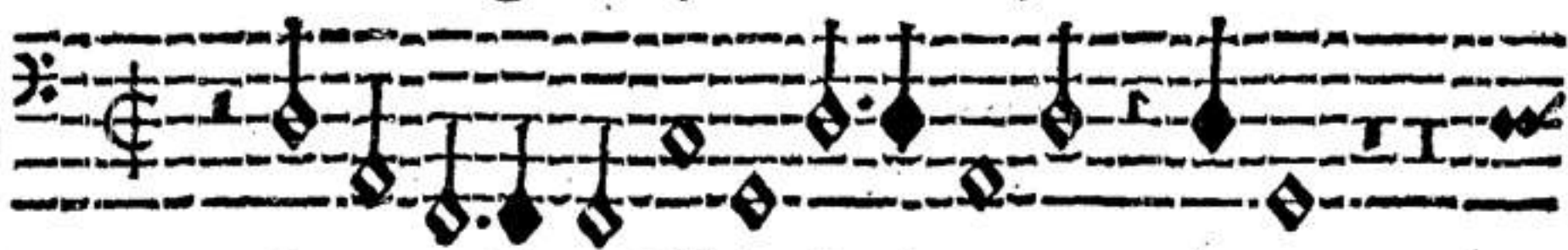
*Humilissimo e deuotissimo seruo*

*Orlando Lasso.*

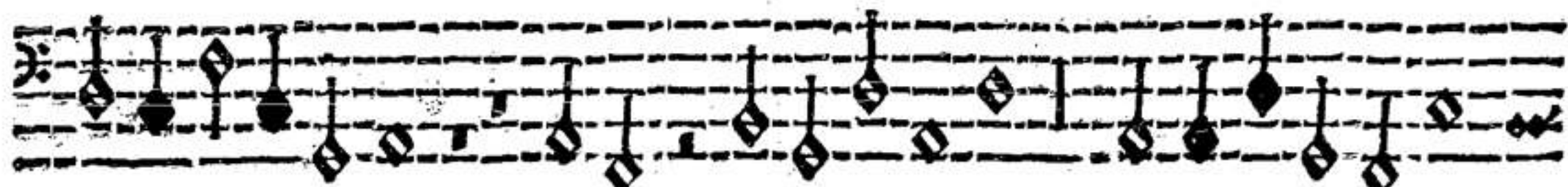


Lagrima di san Pietro. à 7.

1.



L magnanimo Pietro che giurato, hauea



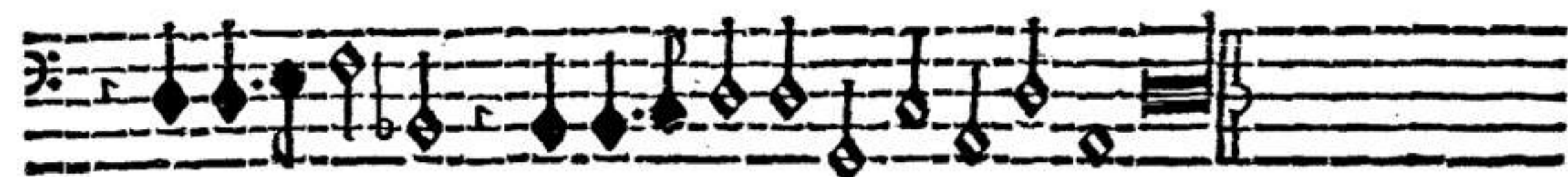
al suo caro signor... morir... morir a lato nel gran bisogno hauea



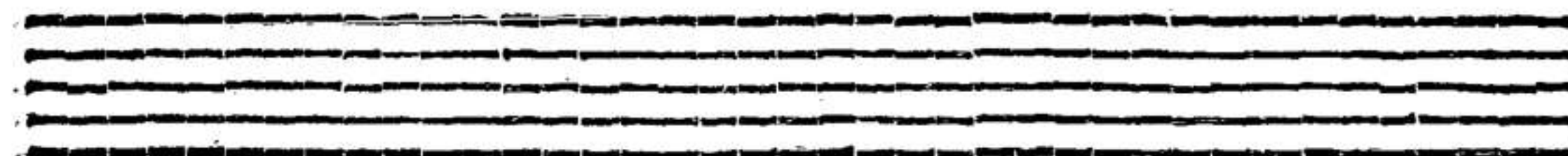
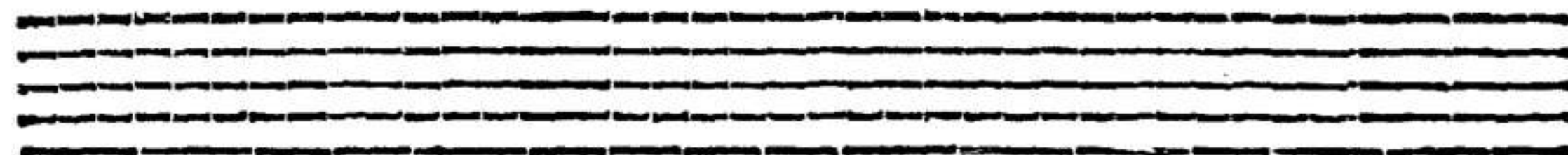
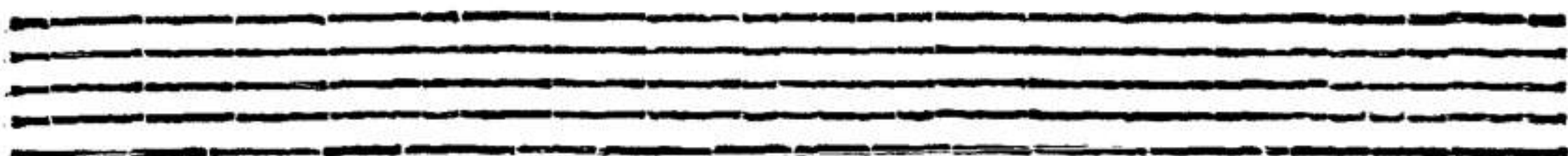
di fe mancato il dolor la vergogna e la pietade del

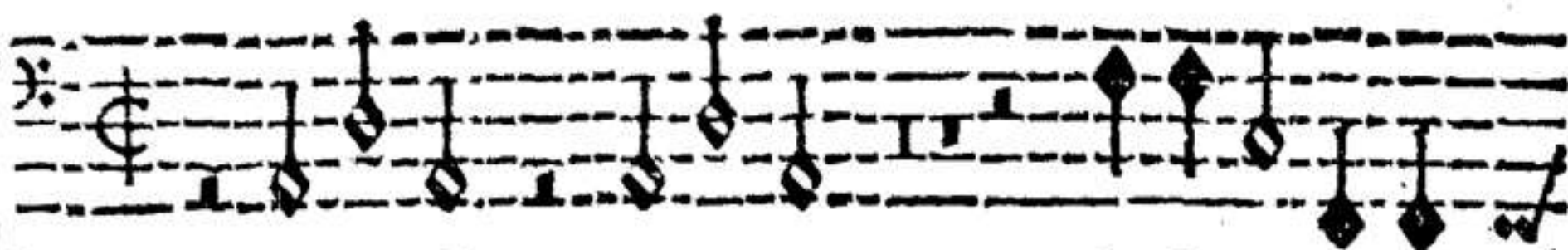


proprio fallo e de l'altrui martiro, di mille punte y.

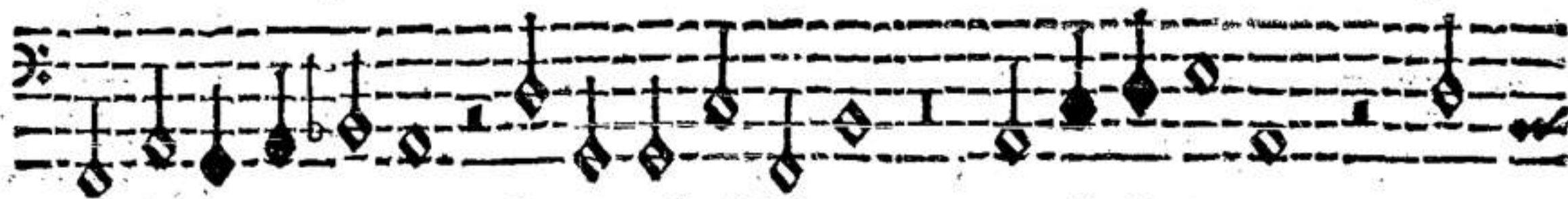


di mille punte di mille punte il petto gli feriro.





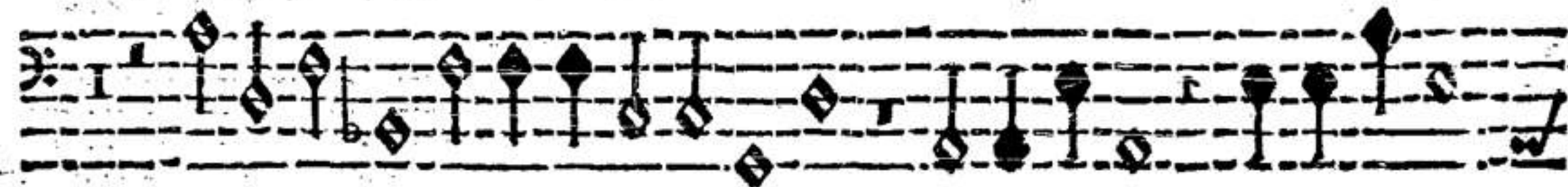
*A gli archi y. le saette piu a-*



*cute e piu mortale fur gliocchi del signor, quando il miraro glioc-*



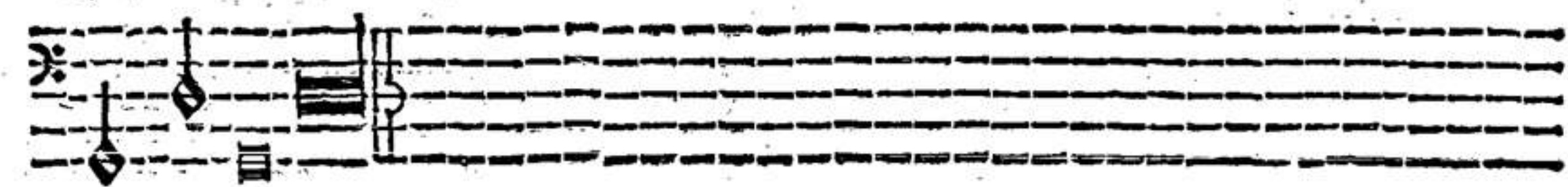
*chi fur gli archi ei guardi fur gli strali fin dentro a l'alma*



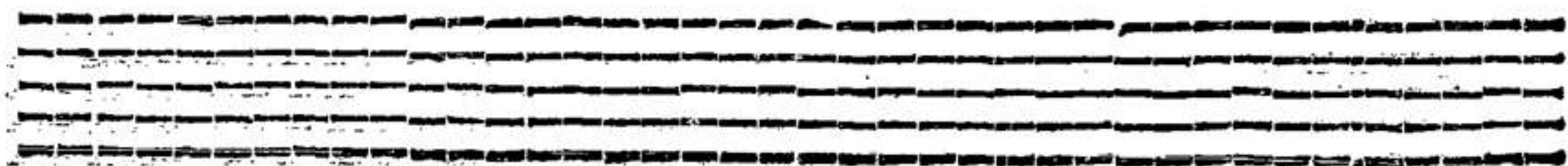
*fin dentro a l'alm' e vi fer piaghe tali, che bisognò y.*



*mentre che visse poi, ungerle col licor ungerle col licor de*



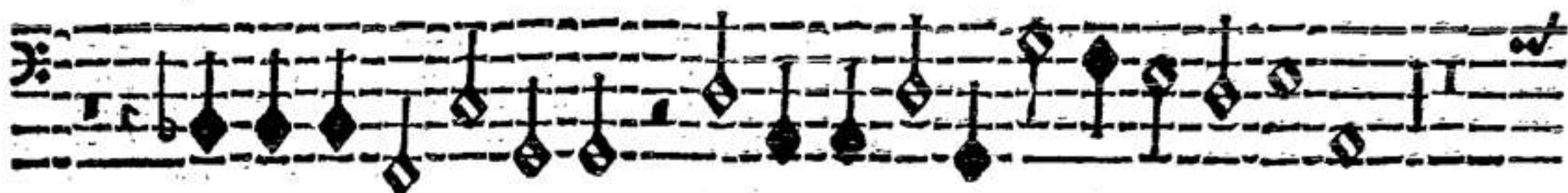
*gliocchi suoi.*





3.

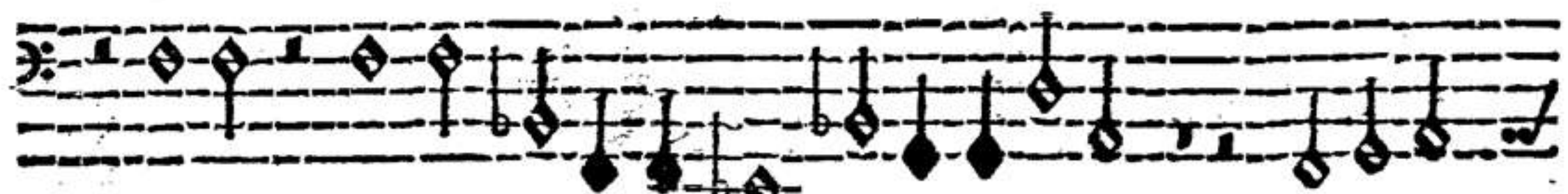
Re vol: Al'importuna e auda- ce ancella



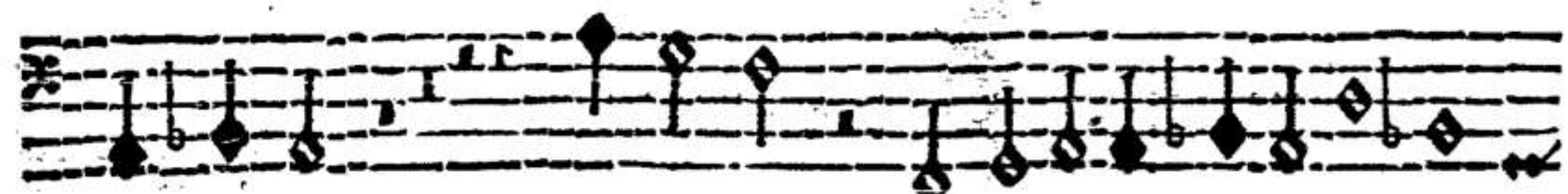
a la turba rea detto e giurato, che giamai seguace



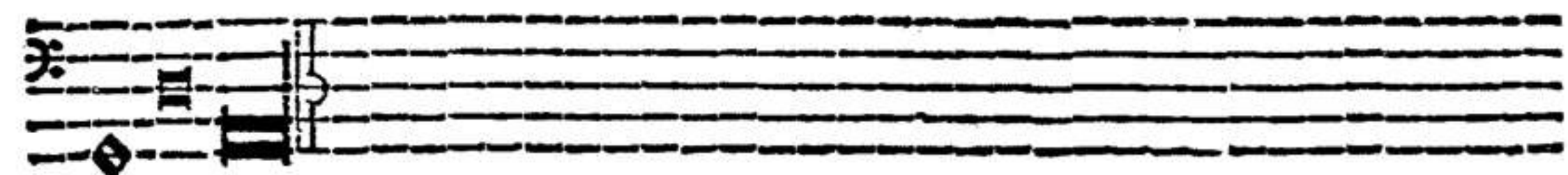
il gallo publicato contuma- ce in testimon v'bauea



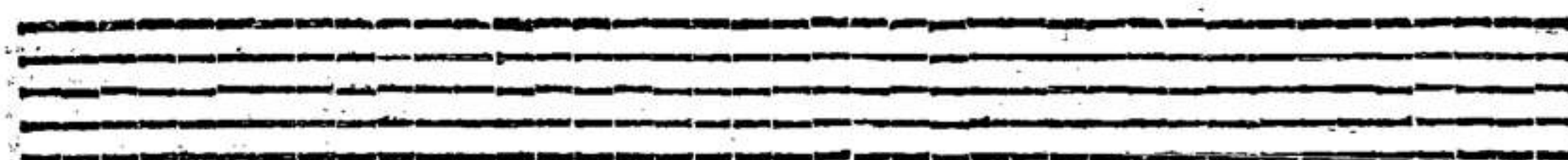
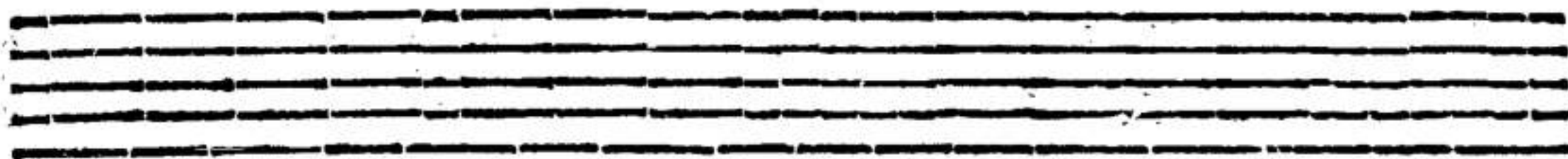
quando quando del suo gran fallo a pena auuisto s'incontrar

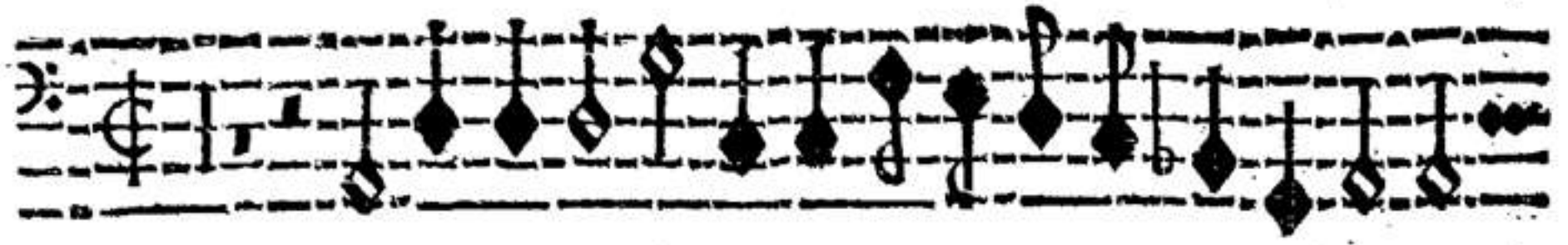


gliocchi suoi s'incontrar, s'incontrar gliocchi suoi con quei

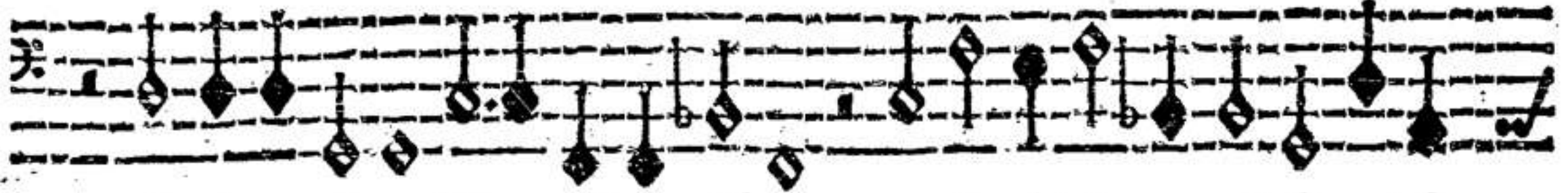


di Cristo.

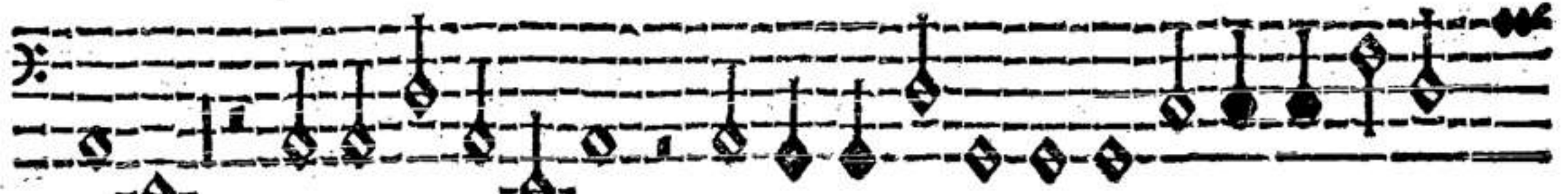




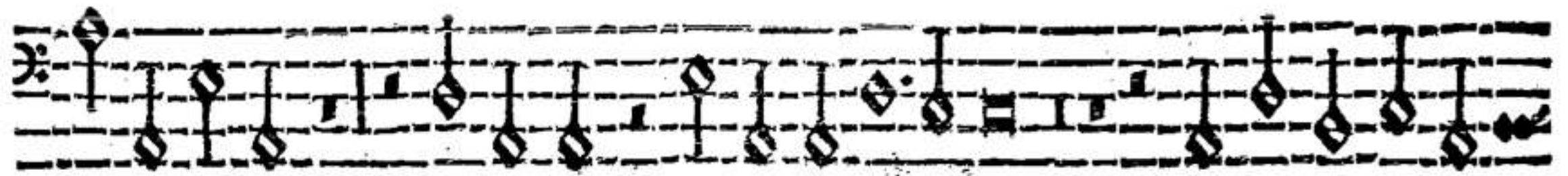
*Val'a l'incontro, di quelli oc= chi santi,*



*il gia caduto Pietro rimanesse non sia chi di narrarlo boggi si*



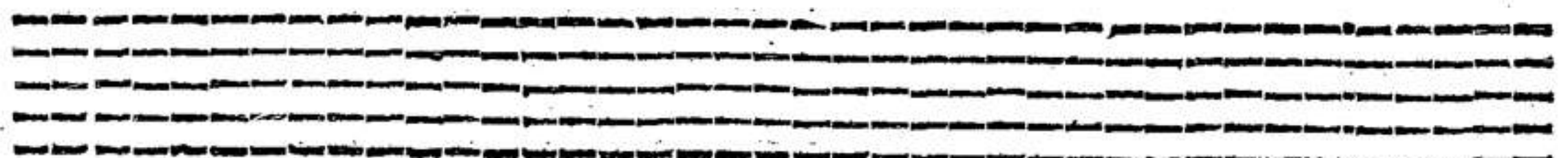
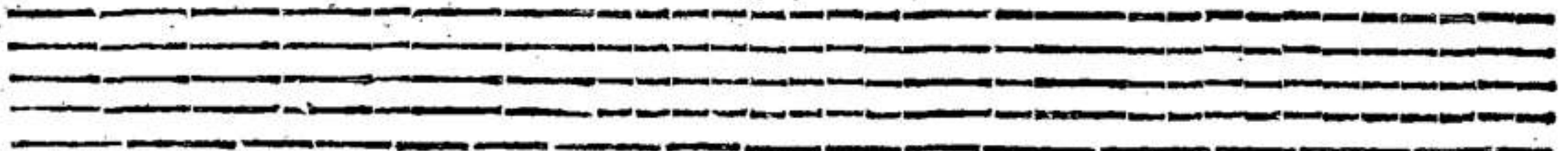
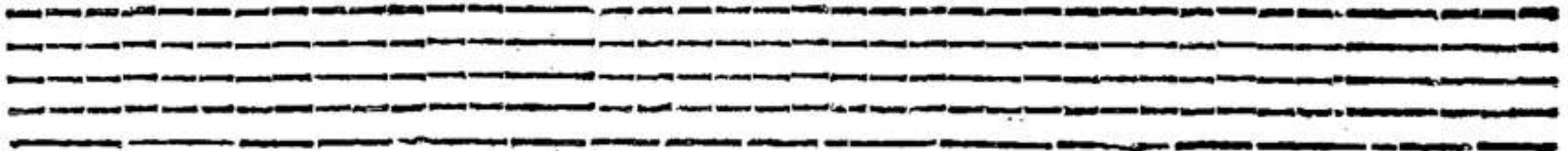
*vanti, pare a ch'el bō signor cinto di tanti, nemici e de suoi priui*



*dir volesse amico amico disleal discepol fiero*



*discepol fie= ro.*





*Iouane: Non vide mai di lucido Cristal lo*



*il misera bil vecchio, ne gliocchi del signor vide il suo fallo*



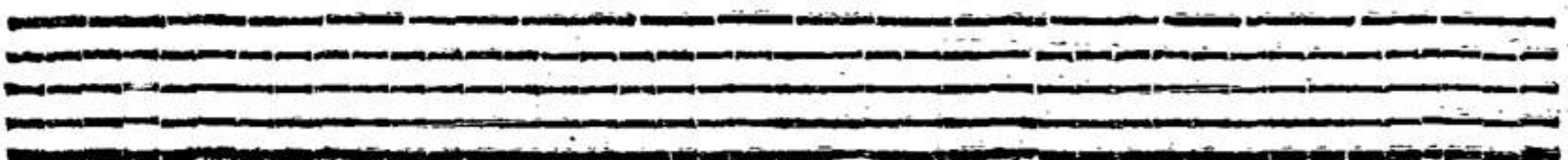
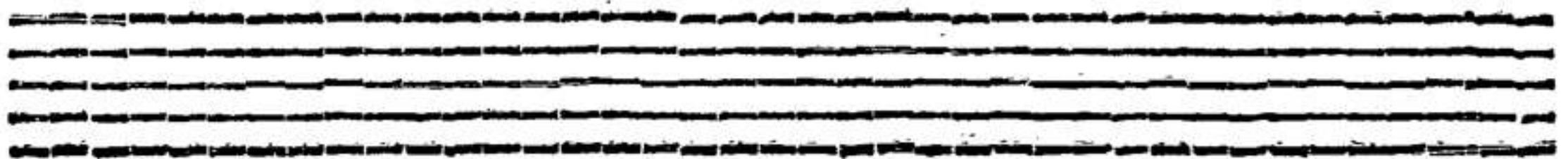
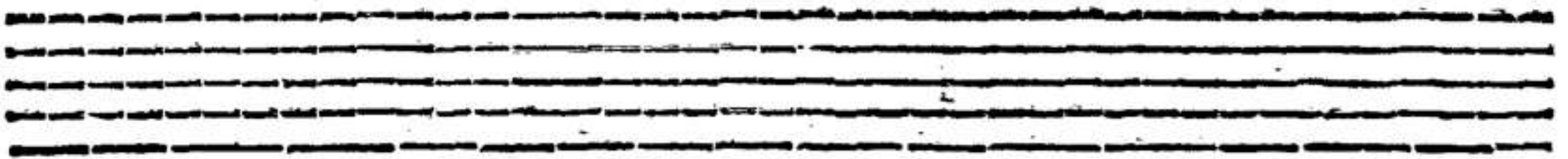
*potria se stesse ben senza interuallo intento a l'altrui dir,*

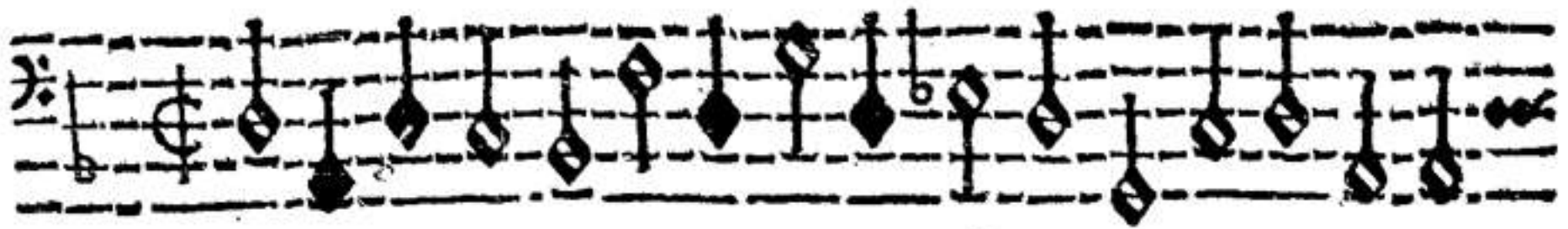


*cento anni e cento ij. quant'ei n'udio ij. quant'*

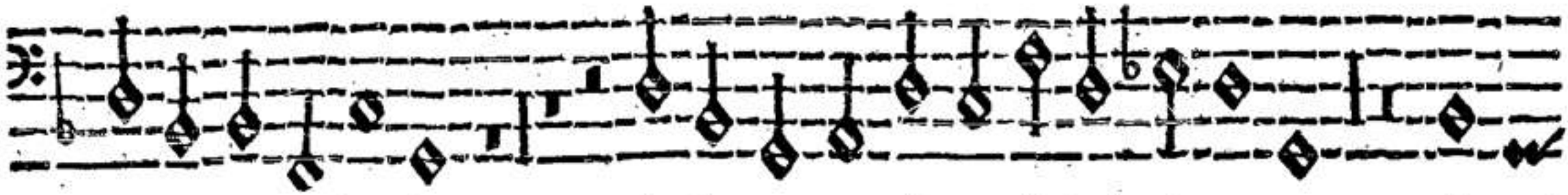


*ei n'udio col guardo in quel momèto.*

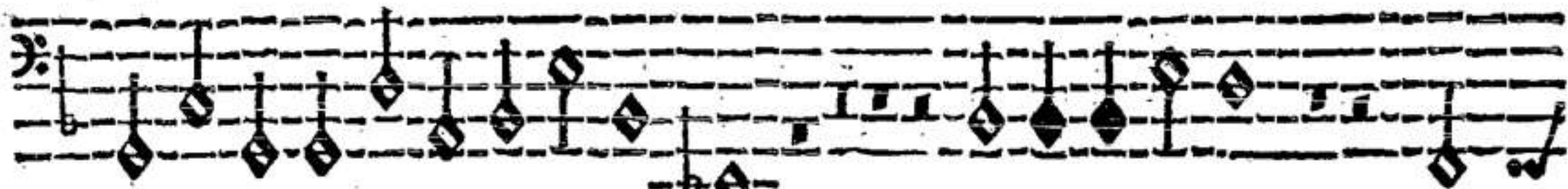




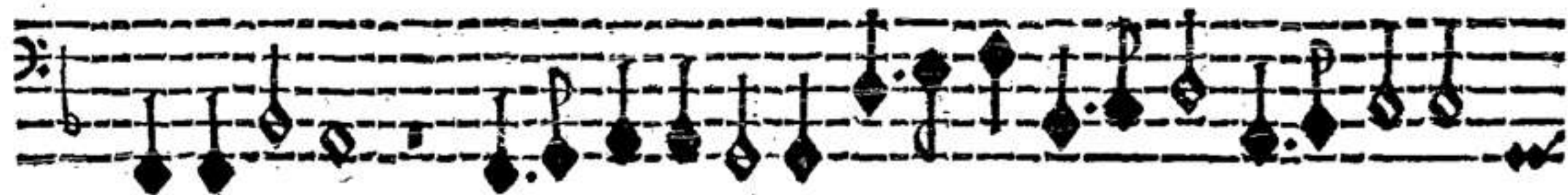
*O si talhor benche profane cose, siano a le sacre*



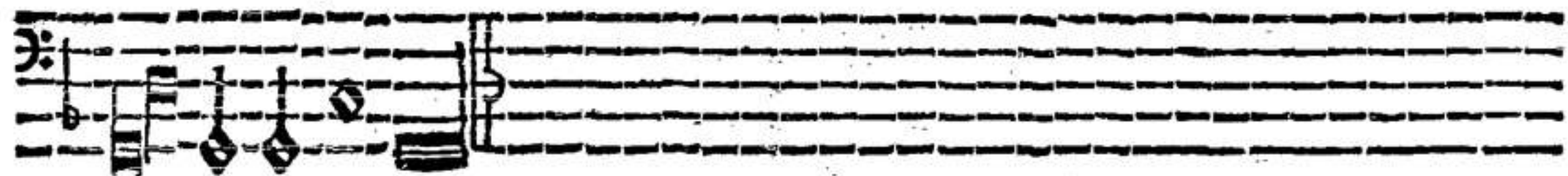
*d'agguagliarsi indegne suol amator senza ch'a dir le vegne sco-*



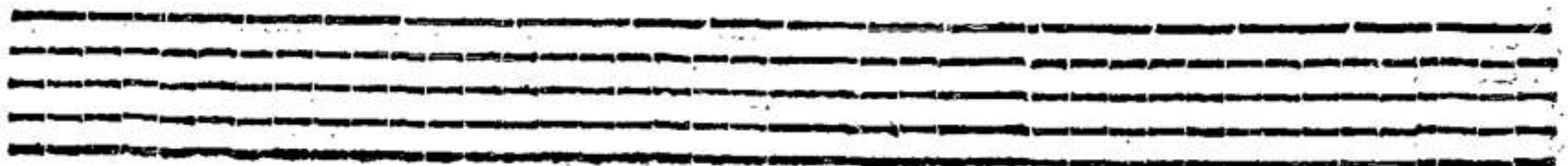
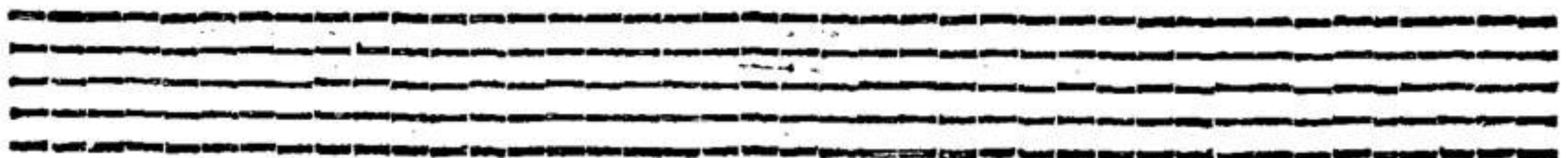
*le d'amor a ch'ino'l proua in segne, con gli occhi ancora ij.*



*fauellar si puote fauellar fauellar fauellar si*



*puote si puote.*







  
*Gni occhio del signor, lingua veloce, pareo che*

  
*fusse orecchia intenta ad ascoltar, piu fieri pareo dir son*

  
*gliocchi tuoi del'empie man, che mi poranno in croce di tanti*

  
*cb'el reo stuol in me ne scocca, quant' il colpo cb'uscio*

  
*della tua bocca della tua bocca.*

*N* Essun fedel trouai di tanti ch'ò degnato

d'esser miei ma tu perfido è ingrato ciascun di lor sol

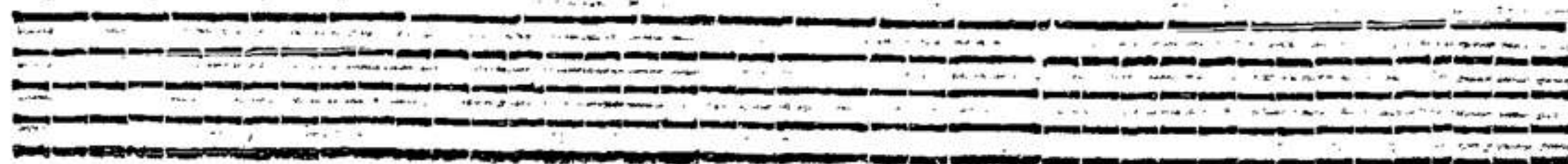
col fuggir m'offese sol col fuggir m'offese, tu mi, tu mi negas-

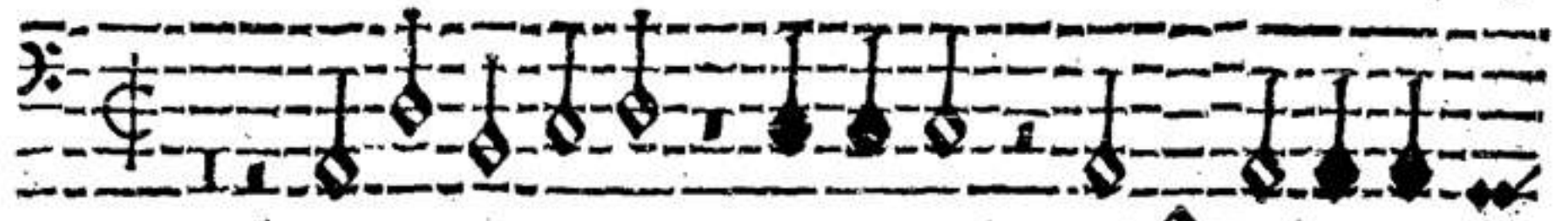
ti e hor cō gli altri rei, ti stai a pascer del mio danno gliocchi per-

che la par- te del piacer

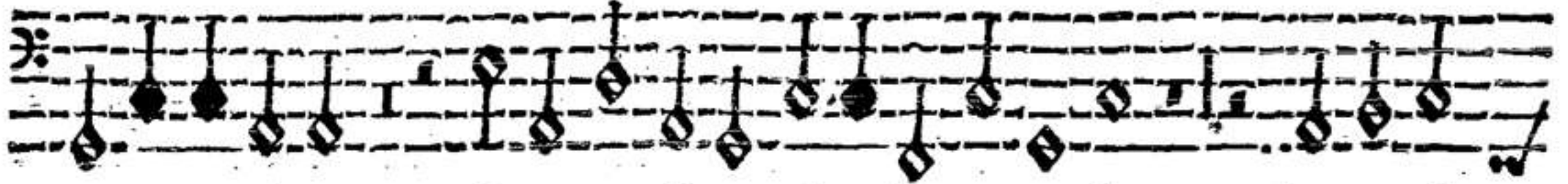
del piacer ti tocchi del piacer ti tocchi

del piacer ti tocchi.





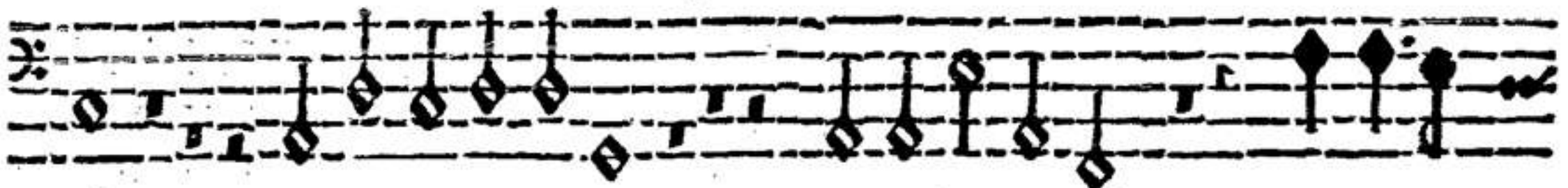
*Hi ad vna ad vna raccontar potesse le pa-*



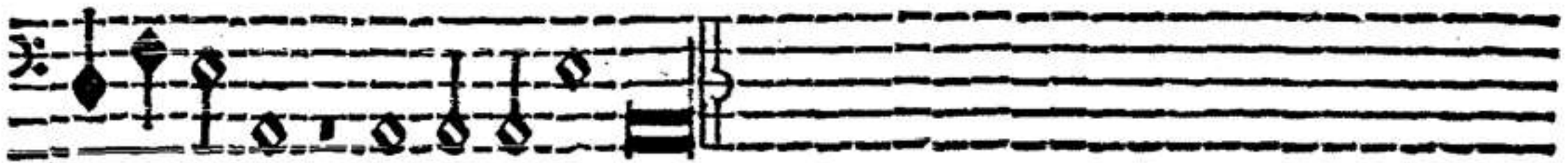
*role di sdegno che parue a Pietro di veder impresse scoppiar fa-*



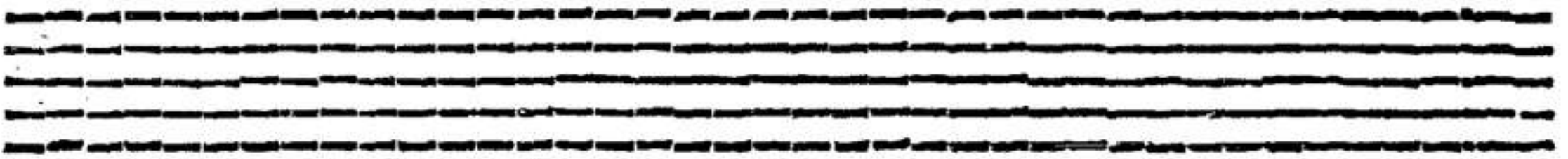
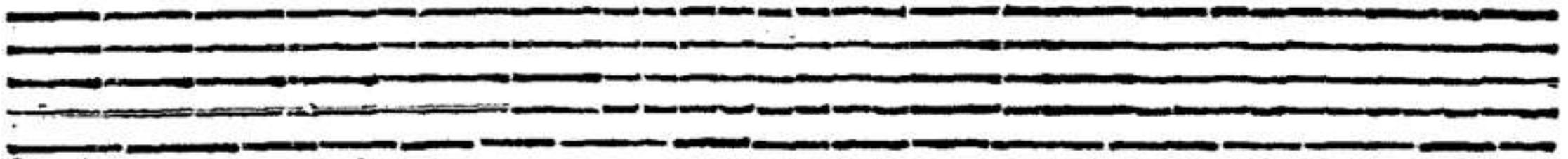
*ria chi l'intentesse ma se d'occhio mortale virtu che possa in*



*noi, che puote occhio diuin, ne gli bumã sensi y.*



*ne gli bumã sensi.*

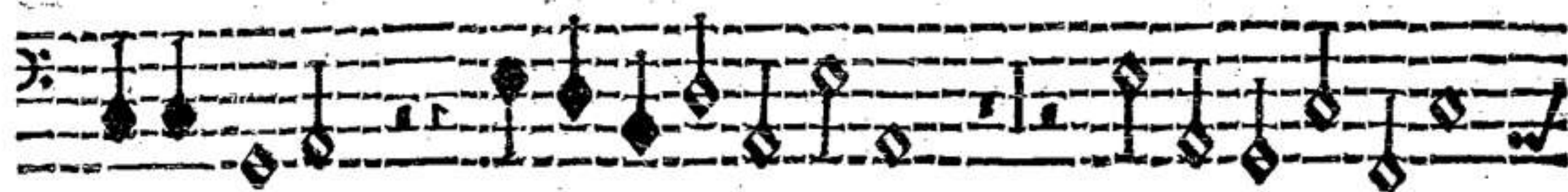




*Ome falda: Il verno in chiusa valle, asco= sa giacque*



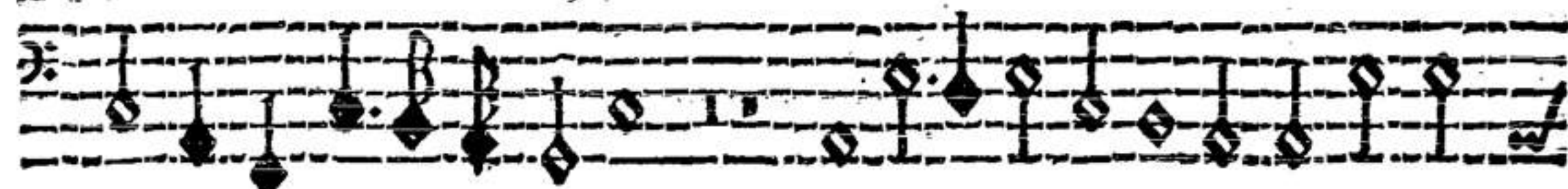
*a primavera poi dal sol scaldata, tutta si sface e si dis=*



*cioglie in acque e si discioglie in acque era di Pietro albor,*



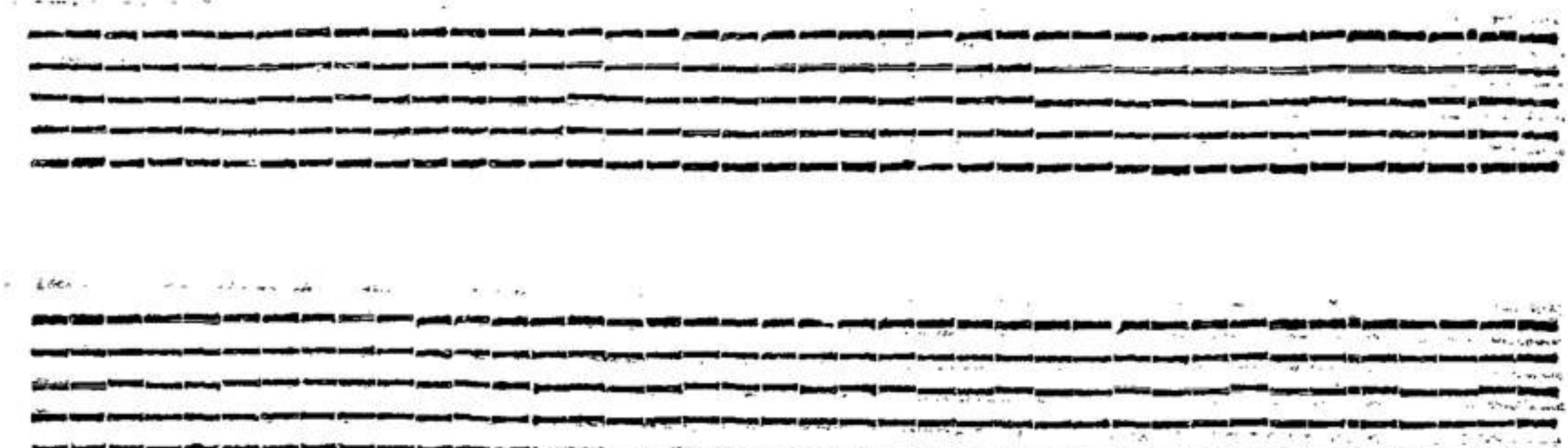
*ch'el ve= ro taque, quando Christo ver lui giocchi riuolse*

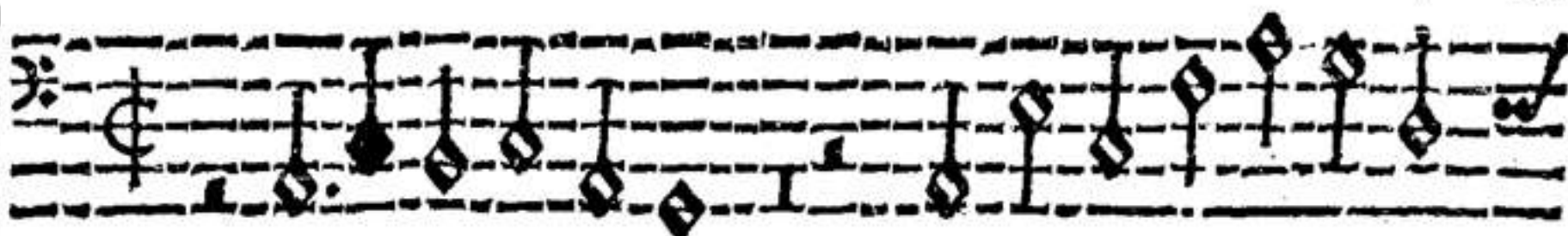


*tutta si sfa= ce e in pianto si risolse, e in pianto*



*si risolse.*





*Non fu il pianto suo che per calda stagion già*



*mai seccasse che benché il re del cielo immantinente de la sua*



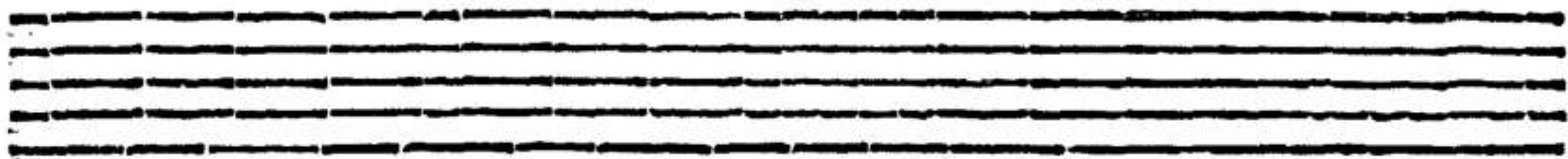
*vita tutto il rimanente non fu mai notte ij.*

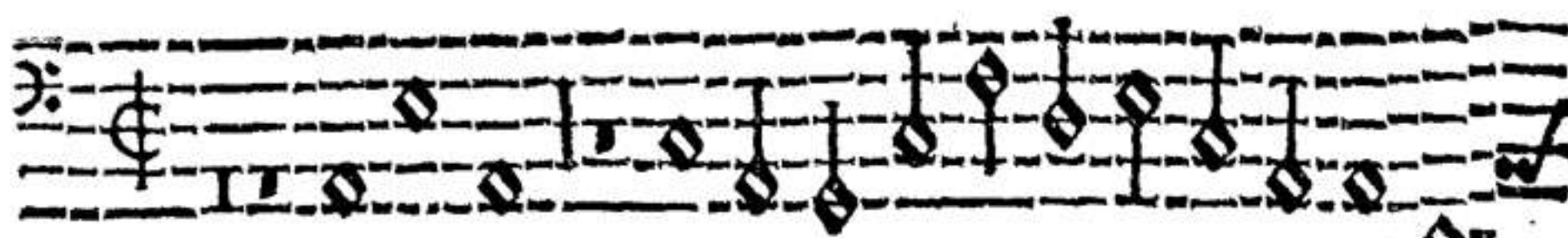


*vedendo il gallo a dir ij. quanto fu iniquo*



*dando lagrime noue al fallo antiquo.*

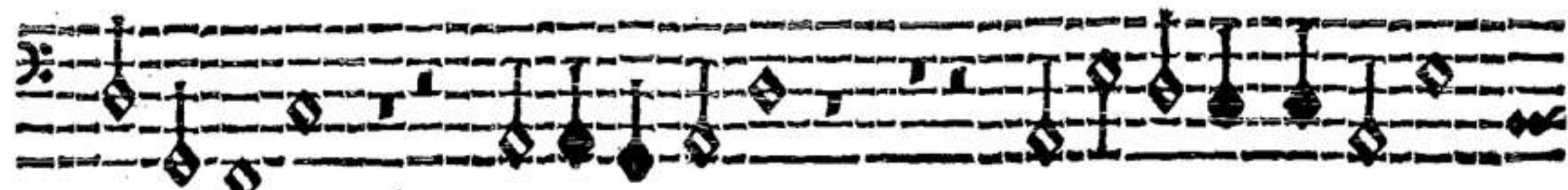




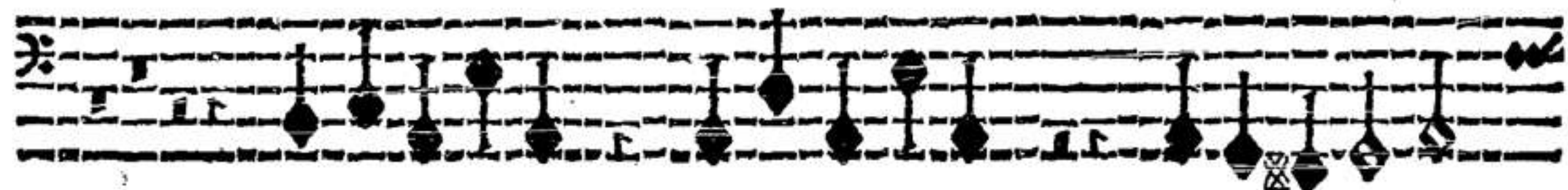
*Vel volto asperso tutto di color di morte*



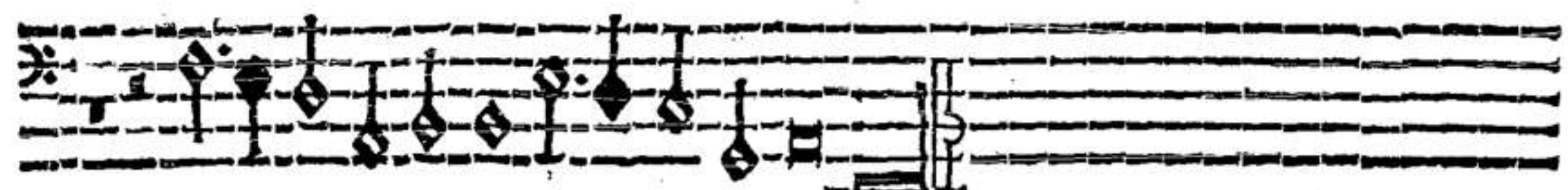
*lasciando fredde l'altre parti e smorte dal raggio de santi occhi*



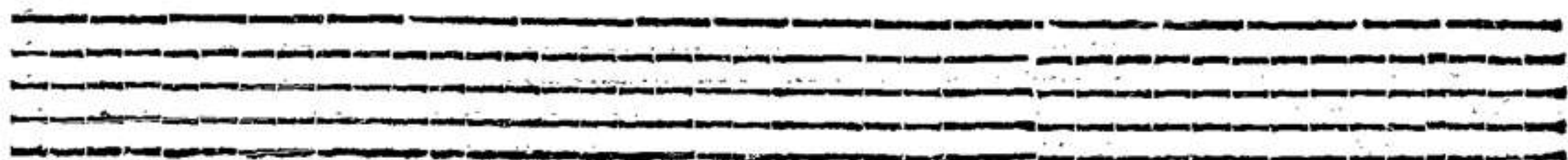
*riscaldato diuenne fiamma, e per l'istesse porte,*

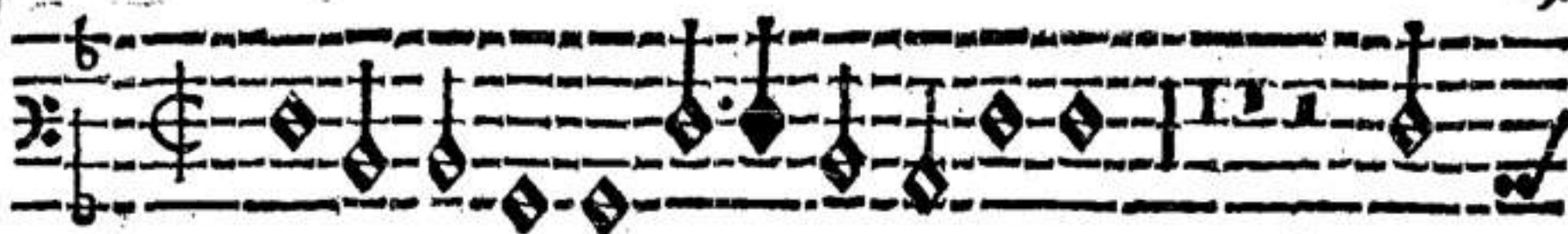


*fuggendo sparue ij. e nel suo loco*



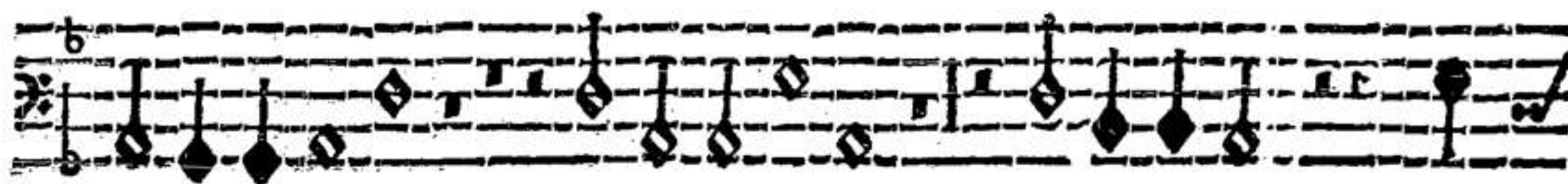
*la vergogna a parue, la vergogna a parue.*





*Eduto il miser quanto differente*

*non*

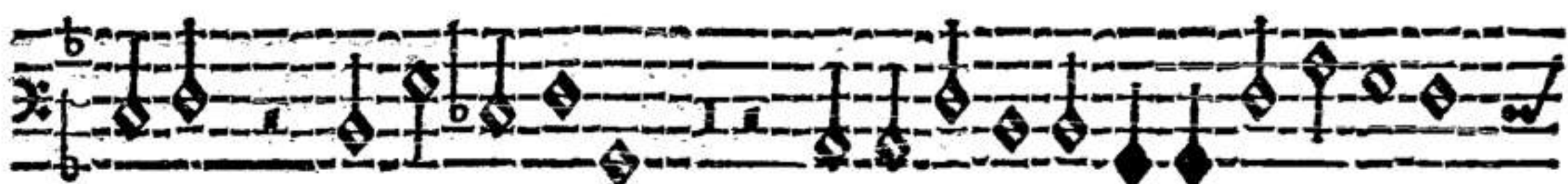


*bastando gli il cor*

*di star presente*

*senza aspettar*

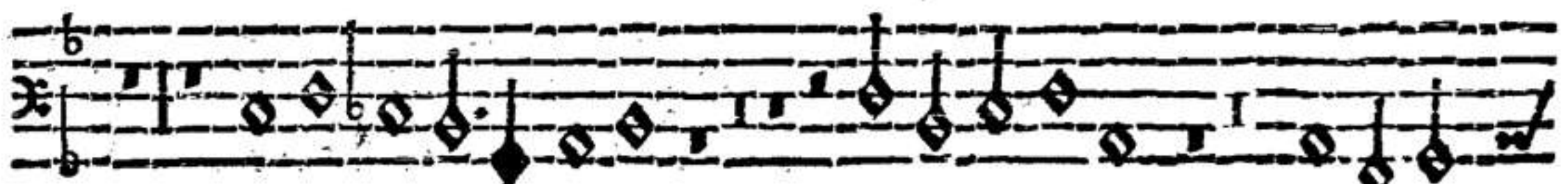
*se*



*fiera,*

*o si clemente*

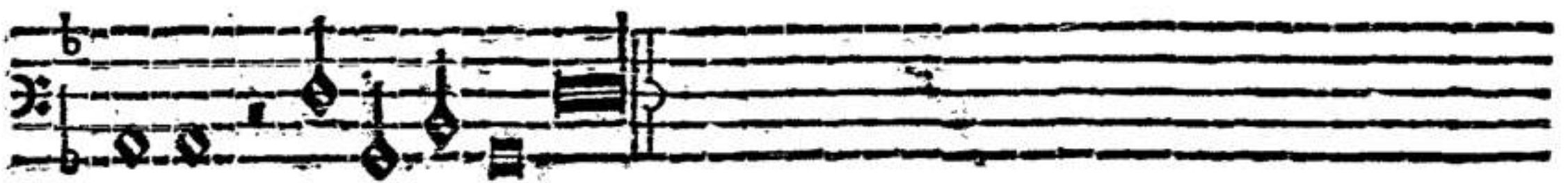
*sententia il duro tribunal li daua*



*piangendo amaramente*

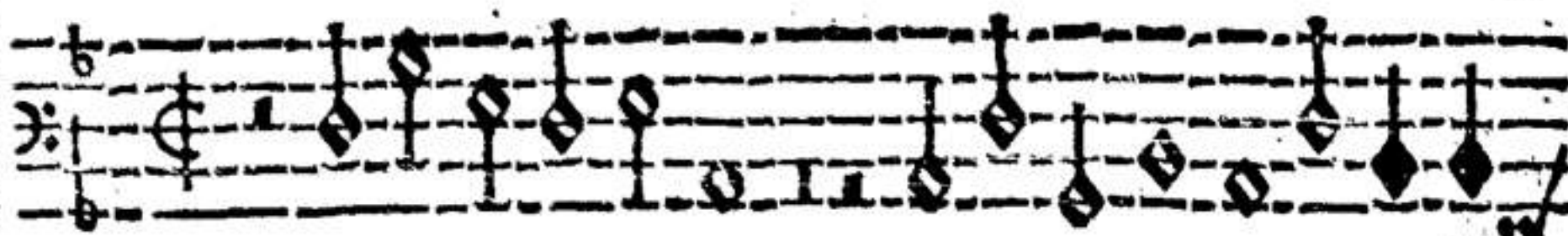
*uscì di fuora*

*uscì di*

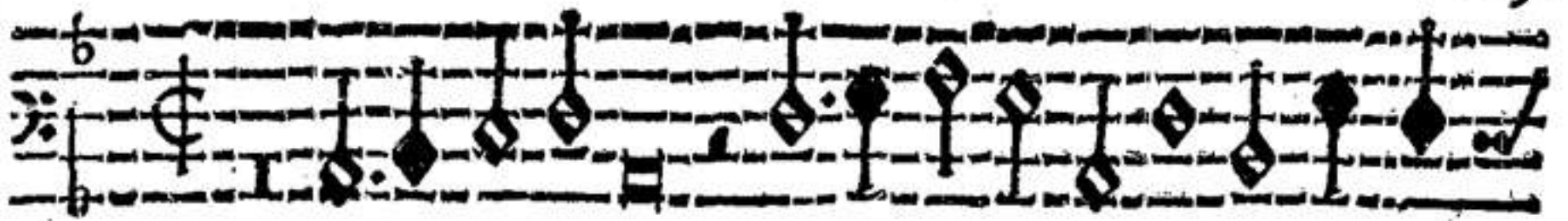


*fuora.*

*y.*







*Attene vita vattene vita va dicea pian-*



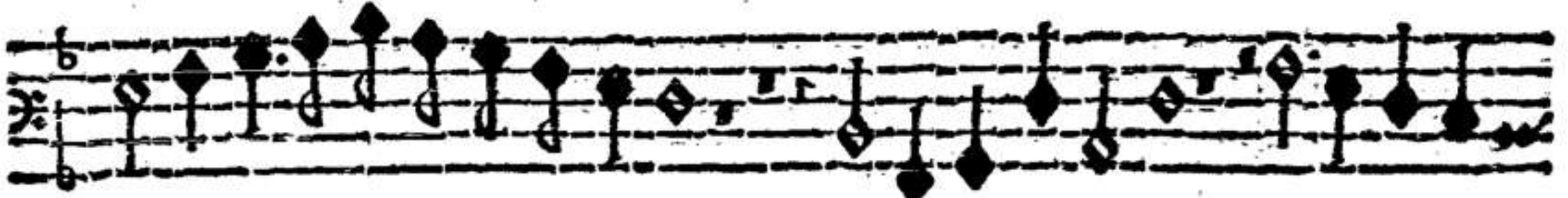
*gendo, lasciami y. so che non e bẽ che essendo, compagnia co-*



*si rea vattene vita vattene vita va che vna altra vol-*



*ta ne vo per prolungar tue frali tem- pre de-*

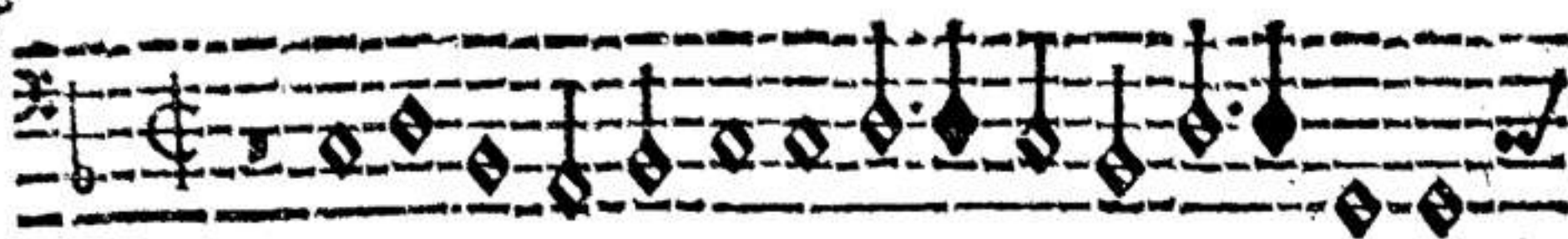


*cider l'al- ma nata a viuer sempre y.*



*nata a viuer sempre. y.*

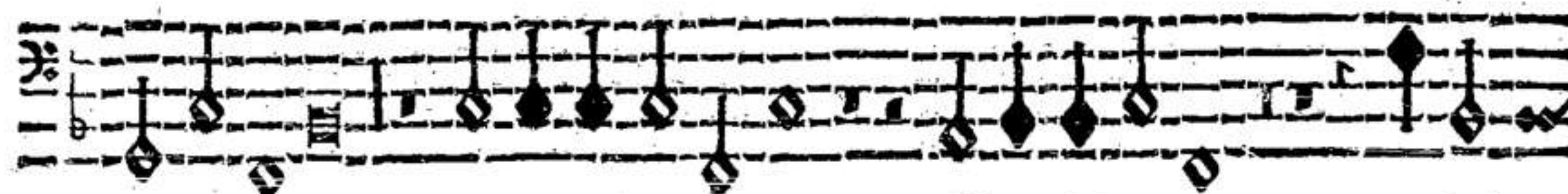




*Vita troppo rea troppo fallace troppo falla*



*ce che per fuggir qua giu si breue guerra perder mb' ai fatto in cielo e*



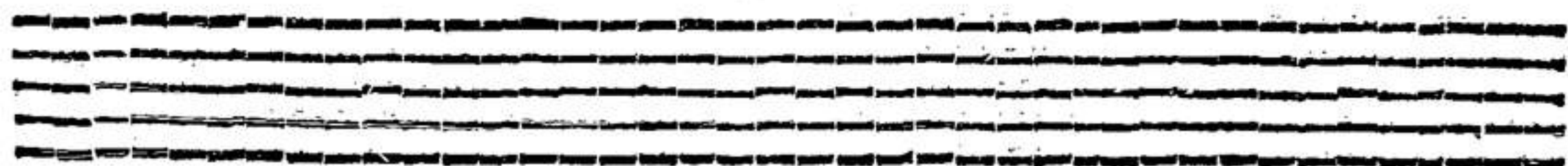
*terna pace pin tosto senza te scernito giace e gir*

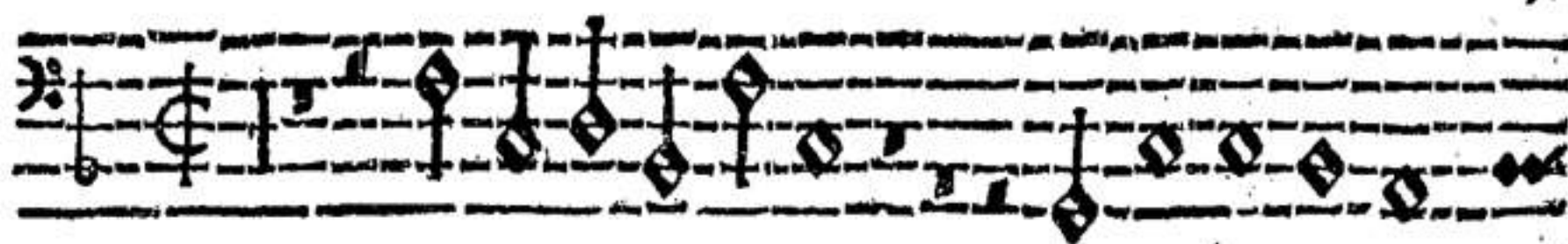


*sotterra non voi mal grado suo vaga di sempre a*

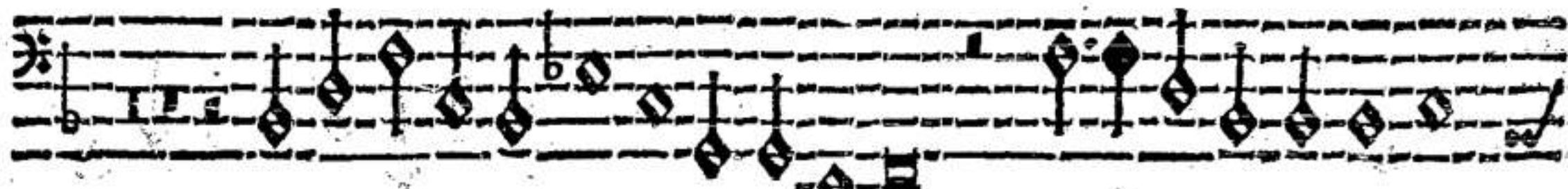


*nouo duol serbarlo, a nouo duol serbarlo.*





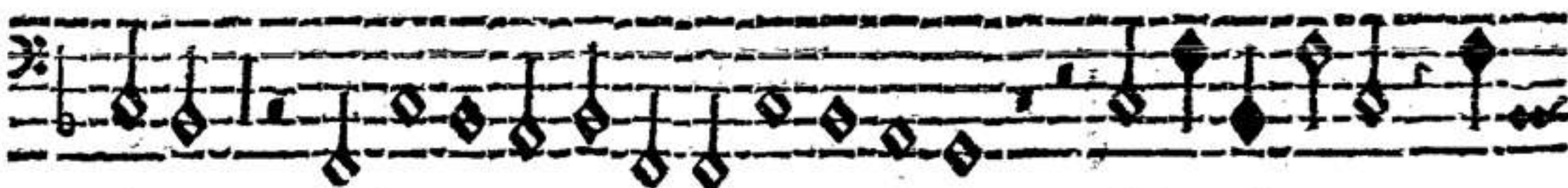
*Al quanti: Reco l'indugio tuo lunghi tormenti*



*che se inanzi al venir de la vecchiezza sciolti fusser dal mondo*



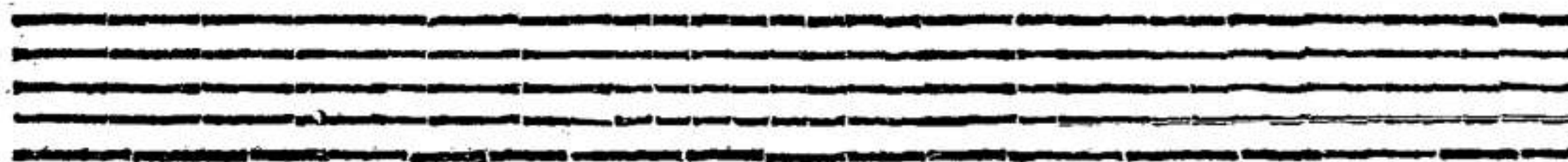
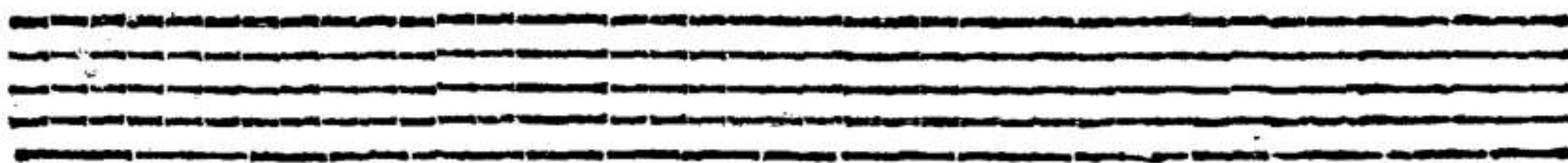
*morti sarian poi che nō ba fermer- za sta-*

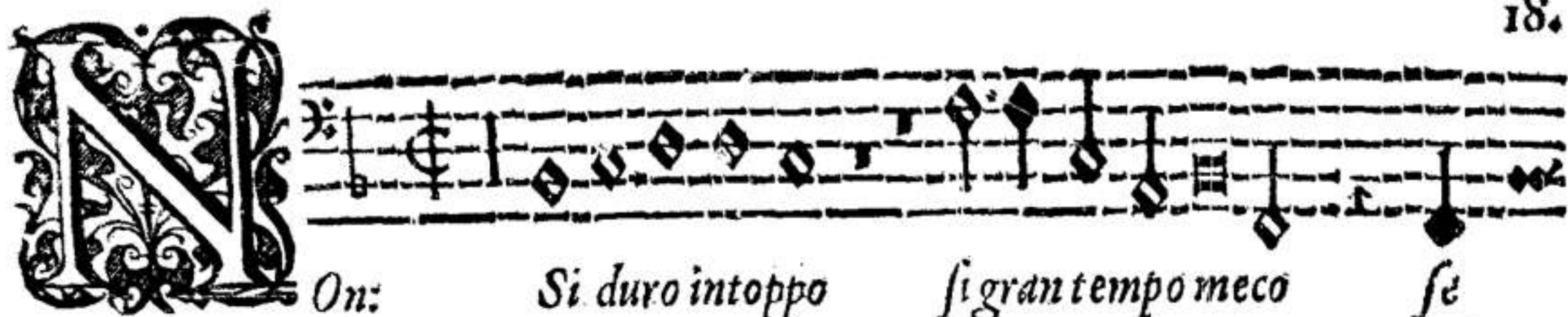


*to alcun ond'io vita a ragion di te mi doglio, che stessi meco, e*



*stai y, piu che non vo- glio e stai e stai piu che nō voglio.*





*On: Si duro intoppo si gran tempo meco se*



*non bauesser gli anni, portato il senno ij. e la memoria se*



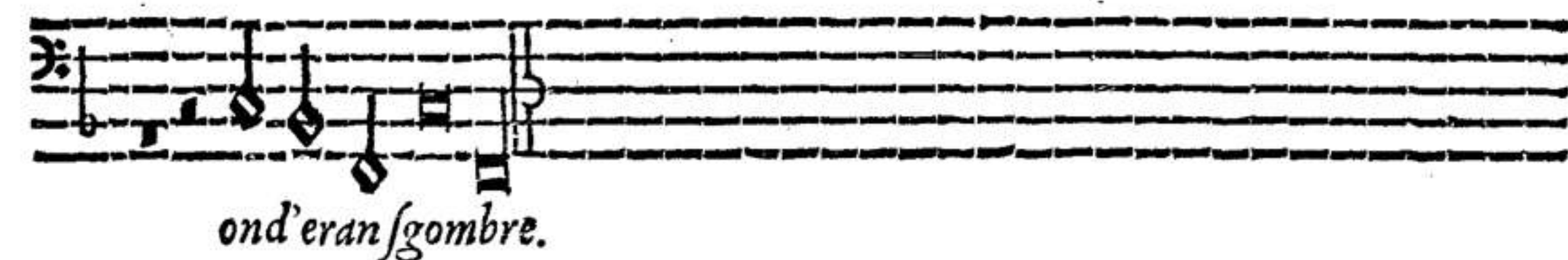
*co pensar douea ch'io vidi dar al zopa po*



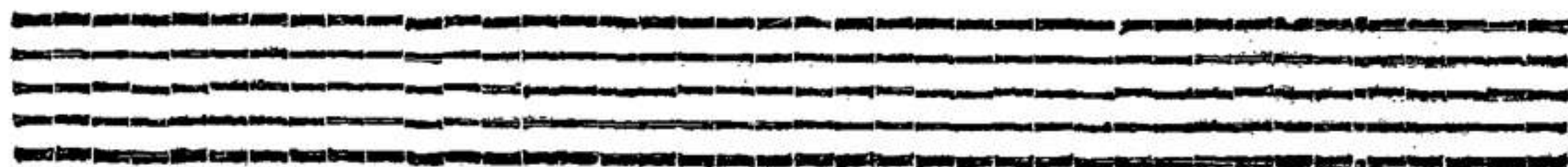
*i pie la lingu' al muto e gliocchi al cieco e quel che*

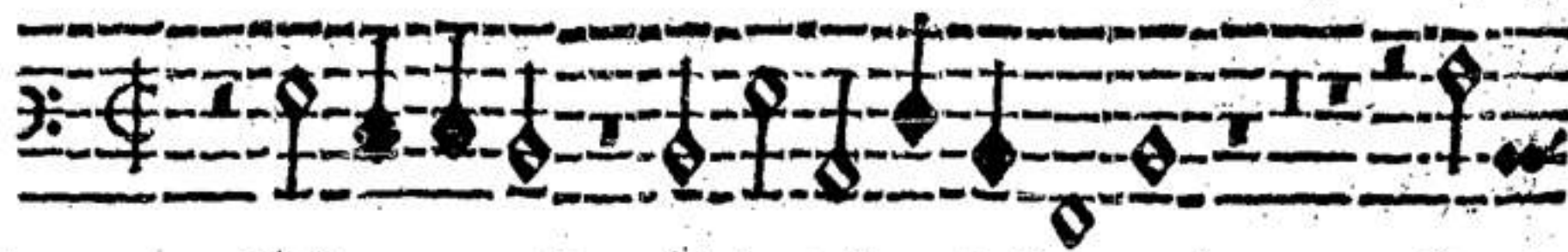


*piu marauigliar fe l'ombre, render l'anime ai corpi ond'eran sgombre,*



*ond'eran sgombre.*





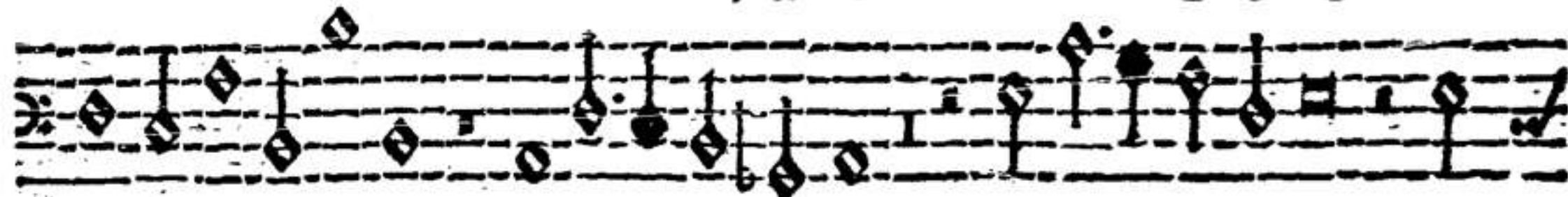
*Veste opre e piu, ch'el modo & io sapea* *fon.*



*tana di salute esser douea e sgombrar del mio petto ogni timo.*



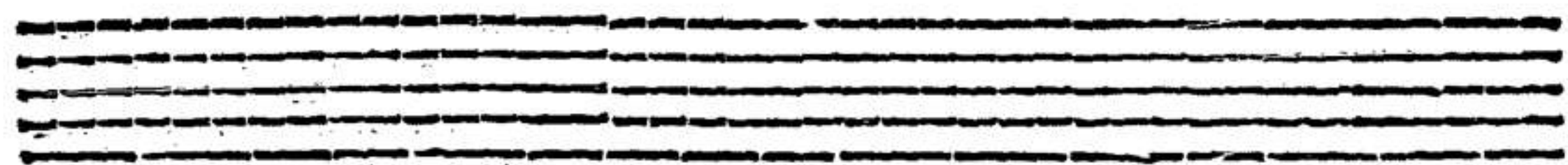
*re era di senno e di me stesso fuore nel gra periglio*

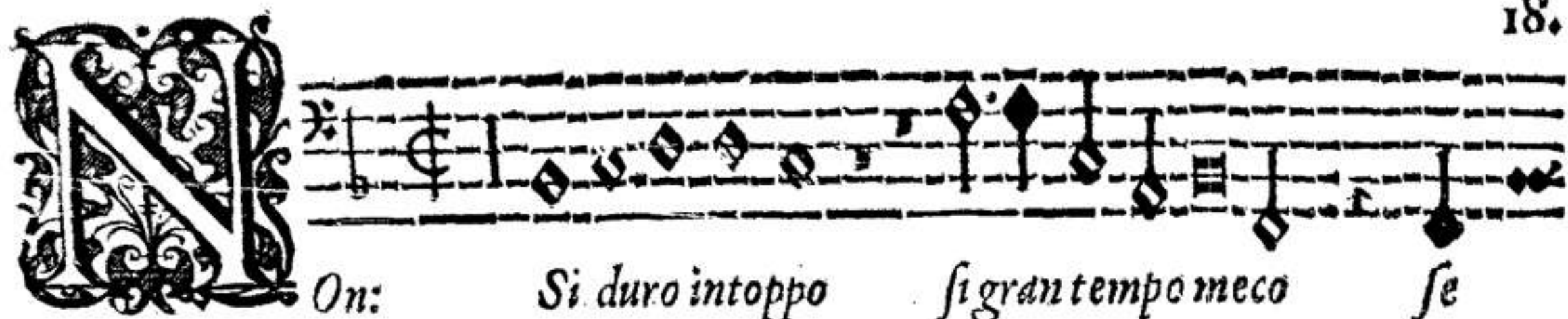


*ricercand' ai ta, per tema del morir y. ne*



*gaila vita. y.*





**N** On: Si duro intoppo si gran tempo meco se



non bauesser gli anni, portato il senno y. e la memoria se-



co pensar douea ch'io vidi dar al zopa po



i pie la lingu' al muto e gliocchi al cieco e quel che

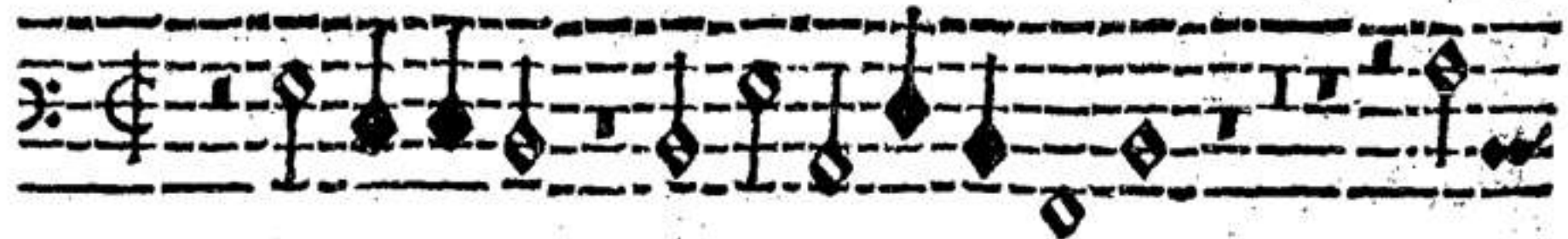


piu marauigliar fe l'ombre, render l'anime ai corpi ond' eran sgombre,



ond' eran sgombre.



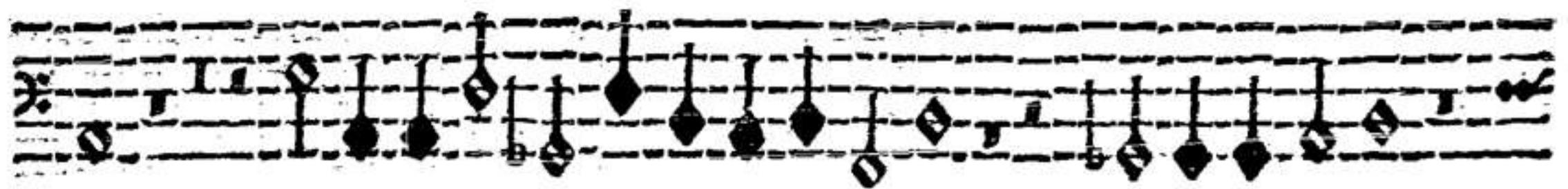


*Veste opre e piu, ch'el modo & io sapea*

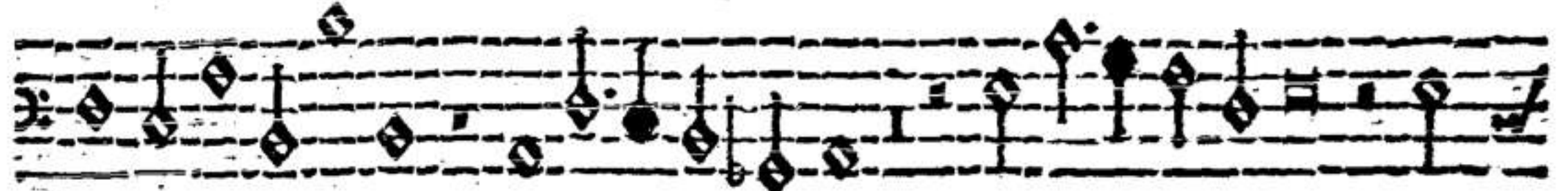
*fon.*



*tana di salute esser douea e sgombrar del mio petto ogni timo.*



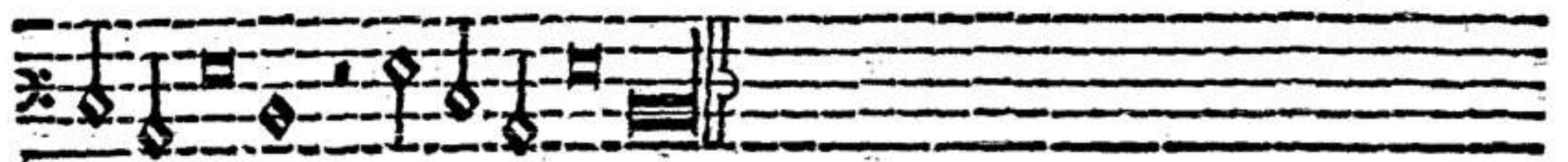
*re era di senno e di me stesso fuore nel gra periglio*



*ricercand' ai ta, per tema del morir*

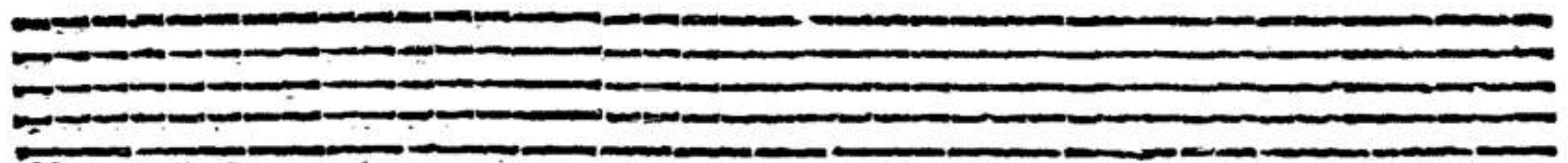
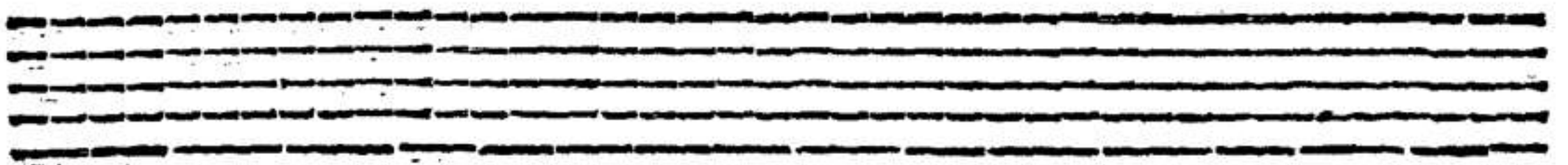
*y.*

*ne*



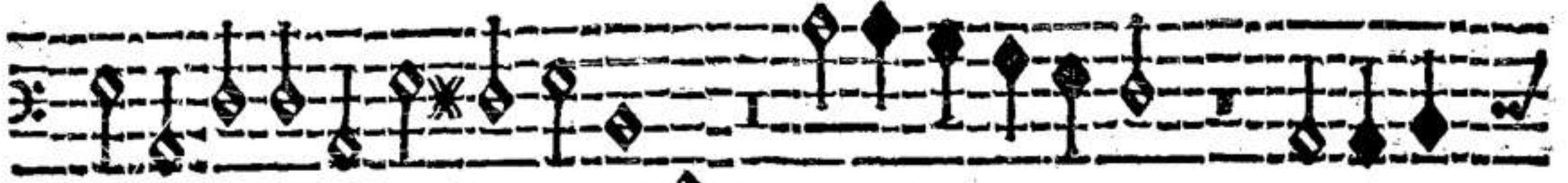
*gai la vita.*

*y.*





*Egando il mio signor negai quel ch'era* *vi-*



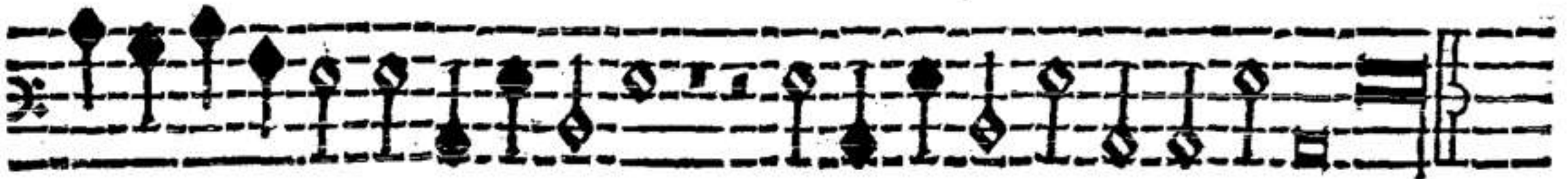
*ta tranquilla che non teme o spera* *ne puote il corso suo* *ij.*



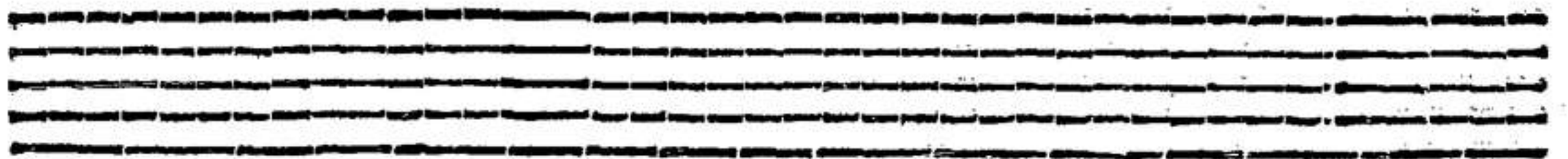
*giungera rina* *non e non e ragio che vnqua piu vi-*



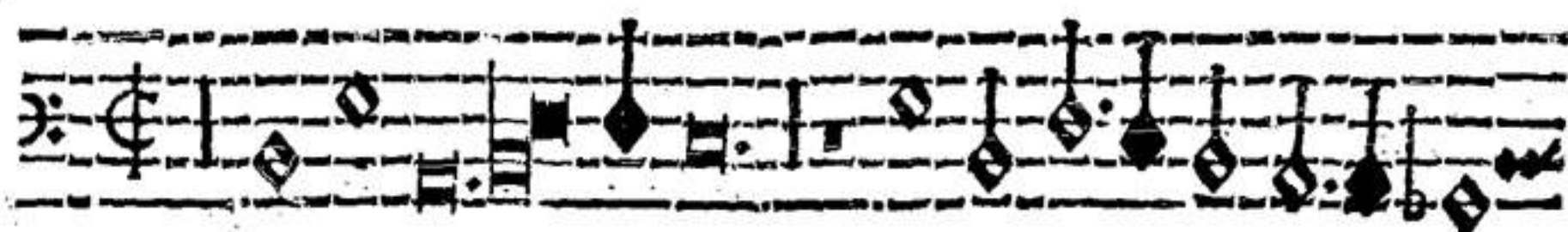
*na vaten vita fal- lace,* *se la vera negai* *ij.*



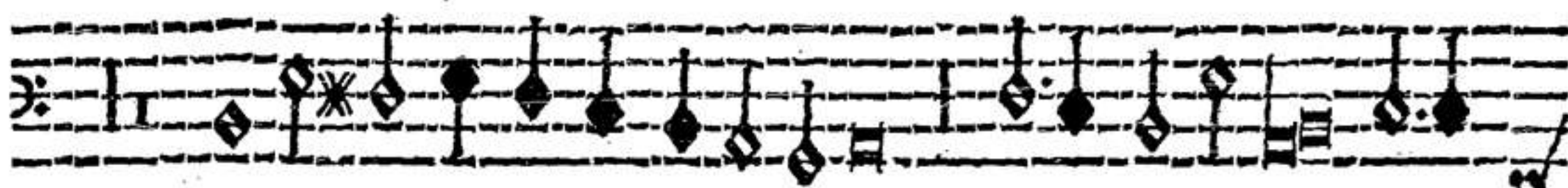
*non chiedo l'ombra* *ij.* *non chiedo l'ombra.*



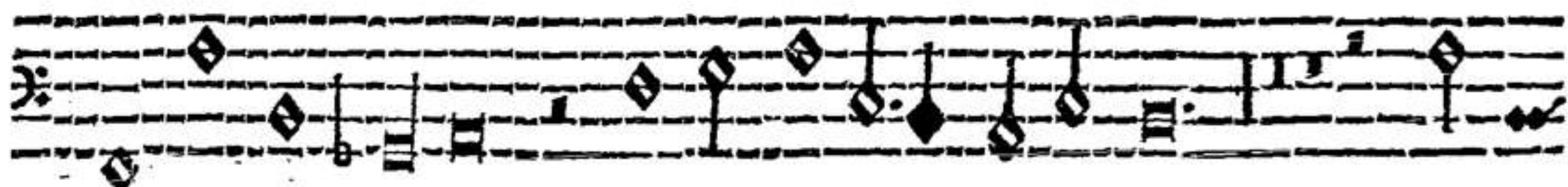




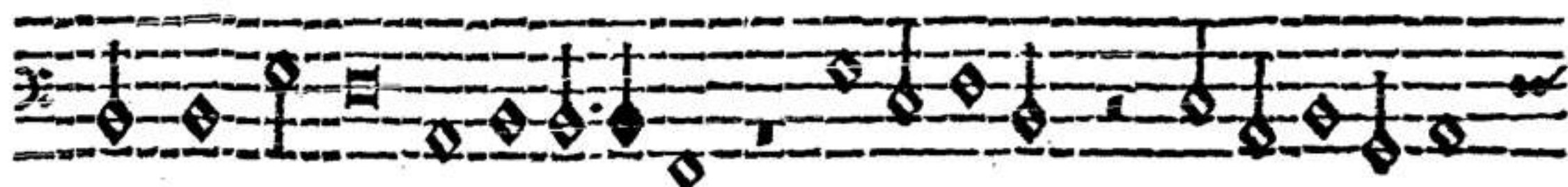
Idebo: Quae pro te pa- tior qui pro te morior



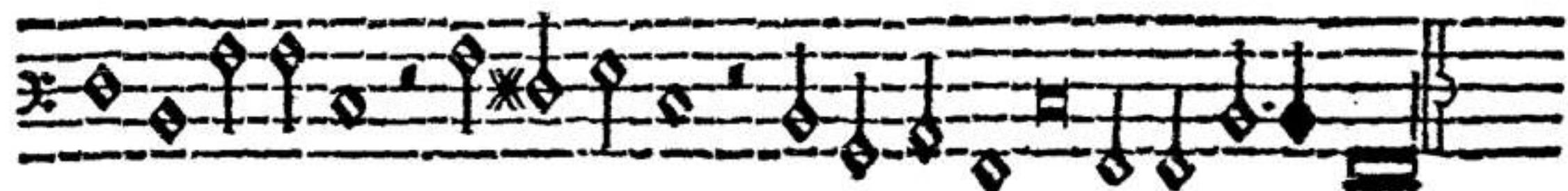
quibus affi- cior qui- bus con- fodi-



or, non est dolor sicut quo cru- cior in-



tus tamen dolor est grauior tam ingratum y. cum



te experior, tam ingratum y. cum te experior.

### IL PROPRIO ESTRATO DELL IMPERIAL mandato.

**R**odolfo secondo la Dei gratia Imperatore, &c. Hauendoci il nostro & del nostro imperio & regno fedele Adam Berg, cittadino & stampator di Monaco, con ogni humiltà & sumissione supplicato di hauer gratia & priuilegio conforme, al gran poter nostro che niuno possi ristampare, i libri di Musica ch' essi è, per stampare, adesso che sono le presenti: noi che habbiamo veduto le sue giuste & licite adimande, comandiamo à tutti del nostro Imperio & regno che nō ardisca stamparle ò farle stampare, ne tam poco le cose stampate, tenerle à vendere, sotto pena della disgratia nostra, & di lire' vinti d' oro in oro da douersi la metà applicare, all' excelsa camera nostra, & l'altra sia del sudetto Adam Berg.